

IN ARTE CAT

Giulio Cattivelli in arte Cat è stato, per chi di un'altra generazione fa il mestiere di giornalista e critico cinematografico, un'ispirazione. Insieme a Franco Gandini in arte Chino del quotidiano La Prealpina di Varese, fu tra i pochi provinciali a imporsi all'attenzione del mondo un po' snob della romanocentrica cinematografia nazionale. Così, con lo stesso spirito fieramente provinciale, accettai anni fa l'invito di Piero Verani e dei Cinemaniaci a collaborare all'organizzazione di un premio rivolto ai ragazzi che avessero voglia di misurarsi con la cosa-cinema, scrivendone. Le lezioni nelle scuole di Piacenza e un concorso aperto a tutti i ragazzi e le ragazze d'Italia, con partecipanti ogni anno in aumento, numeri direttamente proporzionali alla crescita della qualità dei loro testi. C'è vita, là fuori. Energia, creatività e ottime vibrazioni che studio, letture, condivisione (torneremo in sala, prima o poi) e visioni hanno saputo scatenare, un po' anche con il nostro aiuto e sotto la buona stella del Cat. Ci abbiamo messo il cuore in questo Premio Cat, che anche nel 2020, nonostante le difficoltà, ha dimostrato di avere un futuro luminoso.

Mauro Gervasini

Il Premio Cat celebra un uomo di cinema quale Giulio Cattivelli e il cinema in sé, arte che nel Novecento veniva dopo le altre, come settima, come se fosse di serie B, e che oggi è già diventata un po' troppo elitaria. Lo fa sotto il segno delle giovani generazioni di spettatori cinematografici: il progetto punta a contribuire alla formazione di un nuovo pubblico consapevole. Il cinema ha bisogno di un pubblico capace di leggere la grammatica cinematografica, di non farsi spiazzare dal linguaggio dell'audiovisivo applicato ai più diversi ambiti della comunicazione e soprattutto di lasciarsi andare, di fronte al grande schermo di una sala o di un'arena, a un rapimento estatico.

Piero Verani

PREMIO CAT

A cura di Piero Verani e Francesca Imbesi



